

Le domande di rimborso esaminate nel corso dell'anno 2013 sono state circa 2.300 a fronte di circa 1.170 professionisti rimborsati, per una ammontare di circa € 4.100.000,00.

Erogazioni ex art. 8, comma 6, del regolamento per le prestazioni previdenziali (già art. 4 del Regolamento Generale)

Si rammenta che in conseguenza dell'abrogazione dell'istituto del rimborso dei contributi, il Comitato dei Delegati ha ritenuto di dover adottare delle misure in favore dei superstiti indicati all'art. 3 della legge 141/92 nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, riconoscendo loro (cfr. delibera del 23 luglio 2004 innovativa dell'art. 4 del Regolamento Generale della Cassa) la possibilità di chiedere la liquidazione di una somma corrispondente ai contributi soggettivi pagati entro il tetto reddituale di cui alla lettera a) dell'art. 10, comma 1, della legge 576/1980, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del pagamento, purché ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni.

Nel corso dell'anno 2013, l'ufficio ha esaminato n. 104 domande procedendo alla liquidazione di quanto dovuto ai sensi dell'art. 8.6 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali in soli 11 casi, per un totale di € 365.000,00 circa in linea capitale e di € 79.000,00 circa a titolo di interessi.

PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Pensioni

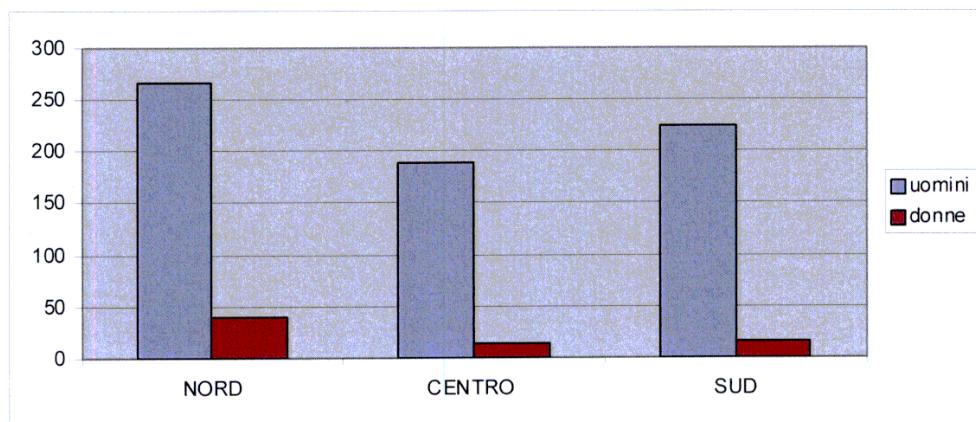
Nell'anno 2013 la spesa per pensioni (composta dalle voci "pensioni agli iscritti", "pensioni contributive, "totalizzazioni" e dall'utilizzo del fondo supplementi) è stata di € 710.559.003,45, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di circa il 5,3%.

Il numero dei trattamenti previdenziali è passato dai 26.058 del 31/12/2012 ai 26.632 del 31/12/2013, con un incremento pari a circa il 2,2%. Il numero dei pagamenti effettivi - per effetto delle pensioni a superstiti divise in quote per singolo beneficiario - è sempre superiore, infatti al 31/12/2013 il numero dei pagamenti risulta essere pari a 27.748. La spesa per interessi passivi su pensioni è stata pari ad € 57.308,59.

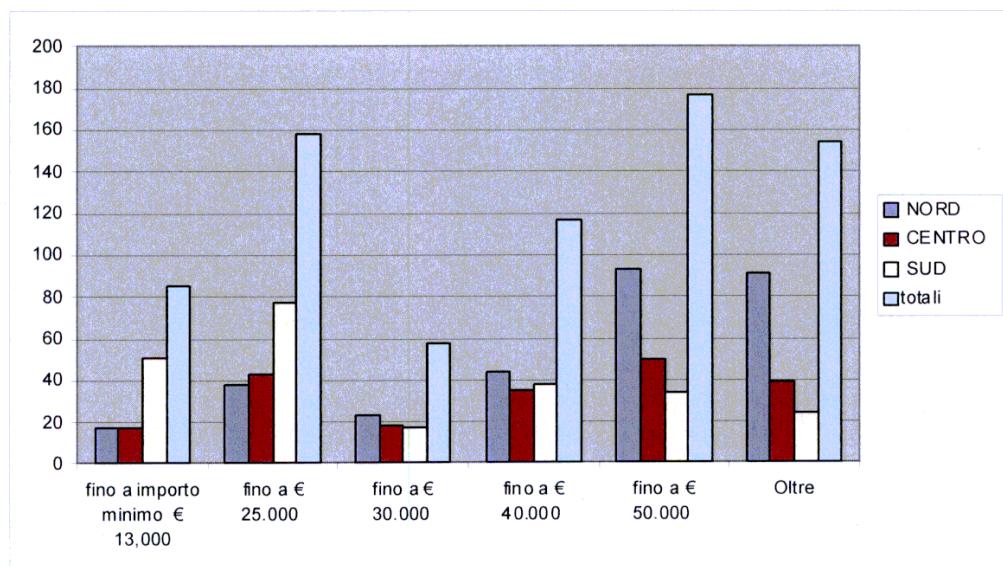
Nel corso del 2013 l'attività di recupero di mensilità di pensione, non dovute perché emesse tra la data di decesso e la data di comunicazione dell'evento, ha generato l'incasso di circa Euro 1.400.000,00.

Elementi statistici sulle pensioni di vecchiaia liquidate nell'anno

Si rappresentano graficamente alcuni elementi statistici, relativi alle pensioni di vecchiaia poste in pagamento nel corso dell'anno 2013, suddivise per sesso, importi e area geografica:



	uomini	donne	totali
NORD	266	40	306
CENTRO	188	14	202
SUD	225	16	241
Totali	679	70	749



	fino a importo minimo € 13.000	fino a € 25.000	fino a € 30.000	fino a € 40.000	fino a € 50.000	Oltre
NORD	17	38	23	44	93	91
CENTRO	17	43	18	35	50	39
SUD	51	77	17	38	34	24
Totali	85	158	58	117	177	154

Anno 2013	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	3,05 %	813
Indirette	11,22 %	2.987
Riversibilità	25,87 %	6.889
Vecchiaia	51,24 %	13.647
Anzianità	3,85 %	1.026
Contributive	4,77 %	1.270
Totali	100,00 %	26.632

Prestazioni assistenziali

Assistenza pensionati ultraottantenni

Sulla base di quanto disposto dall'art. 21 dal Regolamento dell'assistenza, nel 2013, sono stati liquidati, su istanza degli aventi diritto, benefici per un totale di € 650.000,00, di € 5.000,00 lordi cadauno (delibera C.d.A. del 25/07/2013).

Sono stati, inoltre liquidati, per istanze pervenute nell'anno 2012 e deliberate nell'anno 2013, benefici per un totale di € 35.000,00 di € 5.000,00 lordi ciascuno.

Indennità di maternità

La spesa delle indennità di maternità, erogate nel 2013, è di € 31.598.404,51 e corrisponde a n. 4.615 provvedimenti, di cui:

- n. 4.199 per indennità di maternità
- n. 70 per adozioni e affidamenti preadottivi
- n. 181 aborti
- n. 164 rideterminazioni
- n. 1 sentenza per adozione

Come si evidenzia nella sottostante tabella il numero delle istanze, per l'anno 2013, ha subito un incremento, con aumento della relativa spesa.

La tabella in basso evidenzia il seguente trend:

Anno	Numero provvedimenti		Spesa e incremento/decremento		Importo medio
2008	4.125	+ 9,35%	25.512.163,37	+ 9,96%	6.184,77
2009	4.749	+ 15,13%	31.581.811,02	+23,79%	6.650,20
2010	4.374	- 7,90%	28.139.410,12	- 10,90%	6.433,34
2011	4.778	+ 9,24%	32.490.782,96	+15,46%	6.800,08
2012	4.450	- 6,86%	30.702.896,94	- 4,89%	6.899,53
2013	4.615	+3,71%	31.598.404,51		6.846,89

Contributo funerario - art. 19 legge 141/1992

Sono stati liquidati n. 833 contributi per una spesa pari ad € 3.829.056,36 in aumento rispetto al passato esercizio sia come numero che come spesa.

Erogazioni assistenziali tramite Consigli dell'Ordine - art. 17, c. II legge 141/1992

Il fondo a disposizione degli Ordini, per sussidi per stato di bisogno, è stato nel 2013 pari a € 7.848.862,34. Le delibere pervenute dai Consigli degli Ordini, hanno determinato una spesa, al 31/12/2013, pari ad € 2.145.090,60, il cui dato è provvisorio in quanto, per Regolamento, nel corso del 2014 vengono istruite e liquidate le delibere adottate dai Consigli dell'Ordine sino al 31/12/2013 e pervenute alla Cassa entro il 31/03/2014. Le richieste arrivate oltre tale termine sono imputate a Fondo straordinario di intervento.

Erogazioni assistenziali – art. 18, I comma, legge 141/1992

La Giunta Esecutiva, nel corso dell'anno 2013, ai sensi del comma 1, dell'art. 18 L 141/92, ha deliberato l'erogazione di:

- 67 indennizzi per una spesa totale di Euro 585.000,00 per il sisma avvenuto il 22-29 maggio 2012 nelle regioni Emilia, Lombardia e Veneto;
- 1 indennizzo per una spesa di Euro 3.000,00 per il sisma nella regione Calabria, comune di Mormanno, del 26 ottobre 2012;
- 2 indennizzi per una spesa totale di Euro 8.000,00 per gli smottamenti e movimenti franosi avvenuti il 22/11/2011 nella provincia di Barcellona Pozzo di Gotto.

Erogazioni assistenziali – art. 18, II comma, legge 141/1992

Nel corso del 2013, la Giunta Esecutiva ha deliberato, ai sensi del comma 2, dell'art. 18 L 141/92, indennizzi per malattia e infortunio, per una spesa di € 2.771.412,96 relativamente n. 361 istanze accolte; sono state deliberate con esito negativo n. 123 richieste di indennizzo. Il totale complessivo delle richieste di assistenza indennitaria è n. 484. Rispetto alla precedente annualità (anno 2012: 283 accolte per Euro 2.044.161,97) si registra un incremento della spesa pari al 35,6% dovuto

all'aumento del 27,6% registrato dalle richieste di indennizzo deliberate con esito positivo (anno 2012: 283).

Parcelle mediche

Sono stati liquidati, nel corso del 2013, n. 1.739 provvedimenti. Trattasi di onorari spettanti ai medici distrettuali, ai componenti commissioni mediche ed ai medici fiduciari che hanno effettuato gli accertamenti sanitari previsti dai regolamenti per l'erogazione di prestazioni previdenziali ed assistenziali (pensioni di invalidità, inabilità, indennizzi per malattia ed infortunio) e Polizza sanitaria.

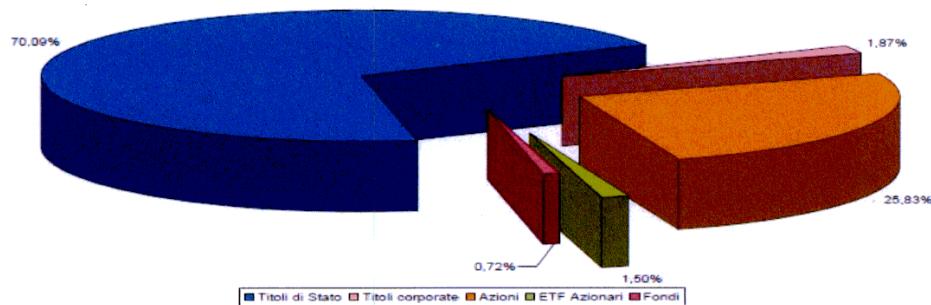
Polizza sanitaria

Per l'annualità assicurativa 01.01.2013-31.12.2013, il premio pagato dalla Cassa per la polizza di tutela sanitaria “Grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosì”, stipulata in favore dei propri iscritti con Unisalute S.p.A. è stato complessivamente € 12.463.920,00, il cui importo è così analiticamente suddiviso:

- per n. 170.104 iscritti al 01.01.2013 è stato effettuato il pagamento di n. 4 rate anticipate di € 2.976.820,00 cadauna
- per n. 5.474 iscritti nel corso del primo semestre dell'annualità assicurativa 2013 (premio al 100%) è stato corrisposto il premio di € 383.180,00
- per n. 4.956 iscritti nel corso del secondo semestre dell'annualità assicurativa 2013 (premio al 50%) è stato corrisposto il premio di € 173.460,00

AREA DEL PATRIMONIO

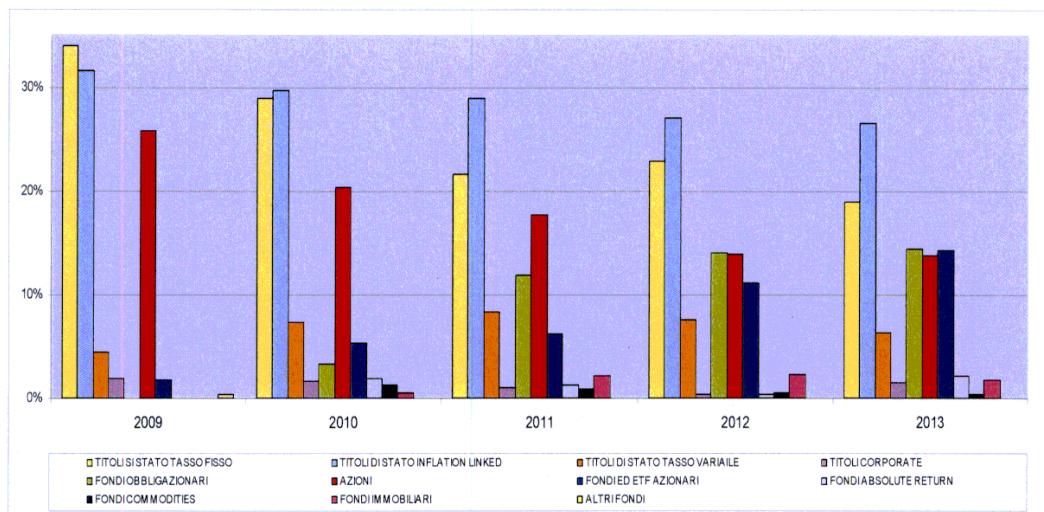
Dal momento che all'interno della nota integrativa sono contenute tutte le informazioni di dettaglio si riporta a seguire una diversa rappresentazione della gestione finanziaria a complemento di quanto già illustrato a livello contabile partendo dalla trasformazione degli ultimi 5 anni del portafoglio dell'Ente: A fine 2009 il portafoglio della Cassa (ad esclusione delle gestioni patrimoniali, del private equity e dei fondi immobiliari chiusi) è rappresentato dal seguente grafico.



La concentrazione (circa il 70%) sulla componente in Titoli dello Stato, per la quasi totalità italiani, ha reso evidente la necessità di una diversificazione sia in termini geografici che mediante il ricorso a nuovi strumenti finanziari.

Anche per quanto riguarda il comparto azionario, composto quasi esclusivamente da Blue Chips italiane, considerati investimenti strategici per l'Ente, si è resa necessaria una diversificazione geografica.

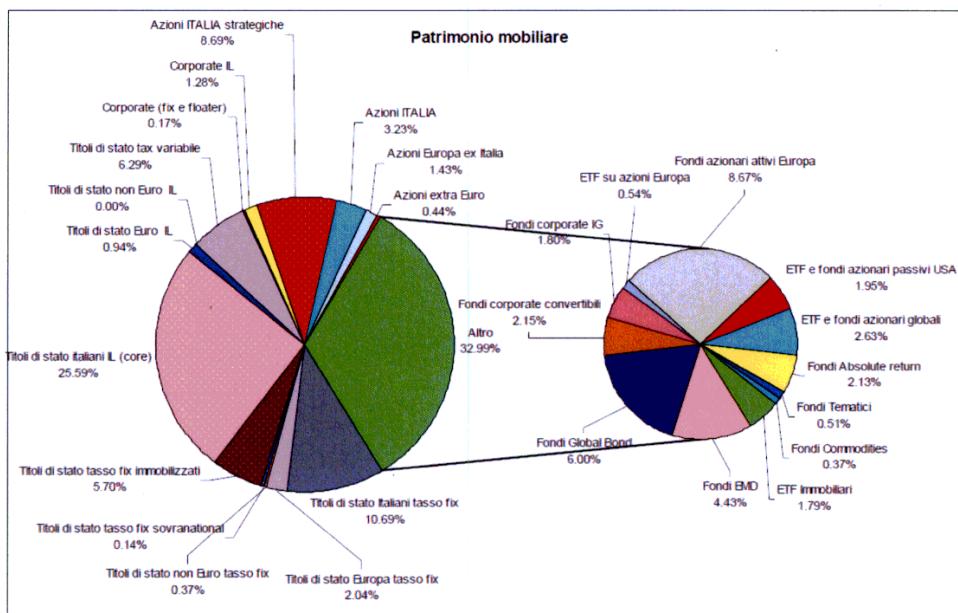
Di seguito viene riportata l'evoluzione del portafoglio dal 2009 al 2013.



Il processo di diversificazione è stato progressivo ed è andato di pari passo con l'incrementarsi del patrimonio per effetto degli incassi dei contributi. Tale diversificazione è stata attuata mediante il ricorso ai fondi. La componente del portafoglio investita in fondi è passata dal 2% circa del 2009 al 33% circa a fine 2013.

Come si può notare dal grafico precedente, il portafoglio alla fine del 2013 presenta una notevole riduzione della componente obbligazionaria a tasso fisso su titoli dello stato, principalmente italiano, (barra gialla) a favore di una ridistribuzione su nuove asset class quali fondi obbligazionari, che comprendono titoli obbligazionari dei mercati emergenti, obbligazionari globali, corporate, obbligazioni convertibili, (barra verde). La componente dei titoli di stato legata all'inflazione, invece, come previsto dall'Asset Allocation Strategica approvata ogni anno congiuntamente al bilancio di previsione, è rimasta costante al crescere del patrimonio, in quanto componente "core" del portafoglio, ossia legata alle passività dell'Ente ugualmente indicizzate all'inflazione.

Al 31 dicembre 2013 il totale del portafoglio di Cassa Forense (esclusi la gestione cash plus di Schroder, i fondi di private equity e i fondi immobiliari chiusi) risulta ben diversificato:



Nel corso del 2013, l'attività si è concentrata sull'incremento di alcune asset class, principalmente la componente obbligazionaria globale, le obbligazioni convertibili e quella azionaria europea. Anche la componente Absolute Return è stata incrementata.

Attualmente il portafoglio è investito per il 25,6% circa in titoli di stato italiani legati all'inflazione (valutati ai prezzi di mercato tel quel comprensivo di inflazione) che costituiscono una componente "core" del patrimonio, in quanto dedicati a bilanciare le passività dell'Ente ugualmente indicizzate all'inflazione, riclassificati nell'attivo immobilizzato

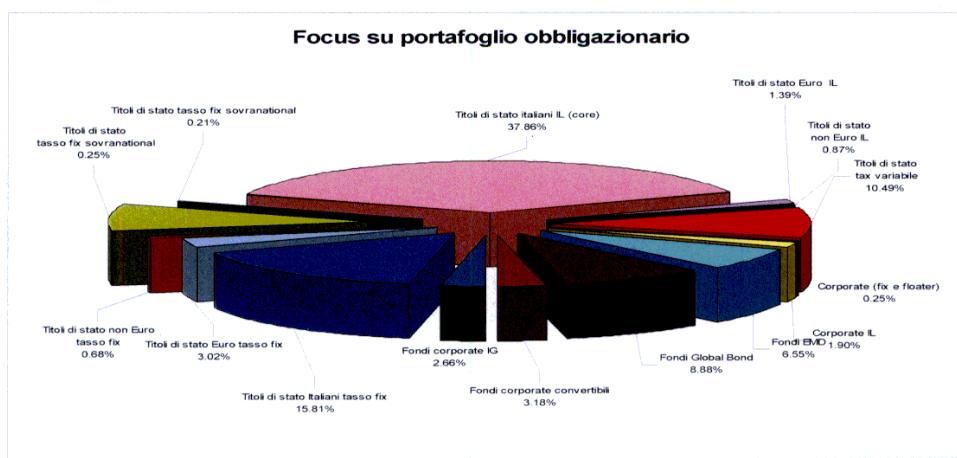
Altri titoli di stato immobilizzati a tasso fisso per il 5,7% circa si riferiscono in particolare alle obbligazioni governative con scadenze trentennali (nettamente in diminuzione per effetto dello spostamento degli investimenti verso i fondi).

L'azionario strategico immobilizzato (costituito da azioni italiane), a valori di mercato, pesa, al 31/12/2013, per circa l'8,7% in leggera diminuzione per l'incremento della componente in fondi. Pertanto al 31/12/2013 circa il 40% del patrimonio mobiliare (in esame) risulta immobilizzato (nel grafico sovrastante è esposto a spicchi con motivo a puntini); mentre il restante 60% presenta una discreta diversificazione, con un peso ancora importante, ma in diminuzione, nei titoli di stato italiani a tasso fisso per il 10,7% e a tasso variabile per il 6,3%.

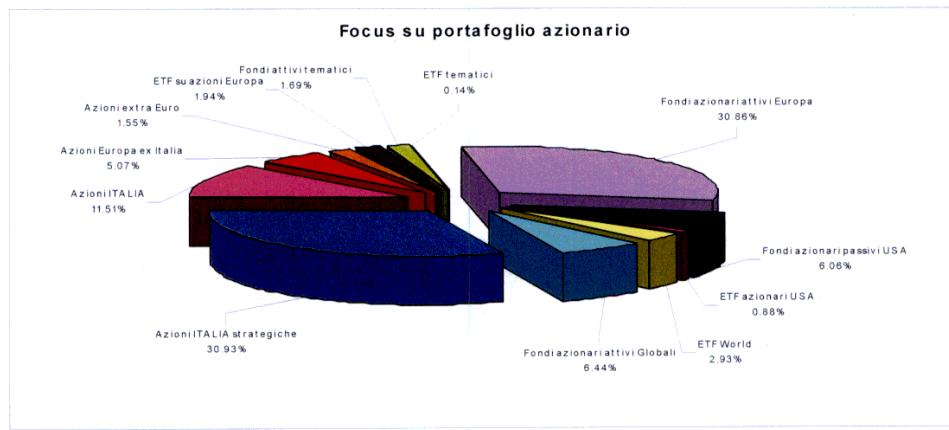
La componente obbligazionaria pesa complessivamente per il 67,6% di cui il 31,3% immobilizzata e il 13% in fondi; la componente azionaria pesa per il 27,6% di cui l'8,7%

immobilizzata e il 14,3% in fondi; infine gli altri strumenti (investimenti absolute return, commodities e fondi immobiliari) costituiscono il restante 4,8%.

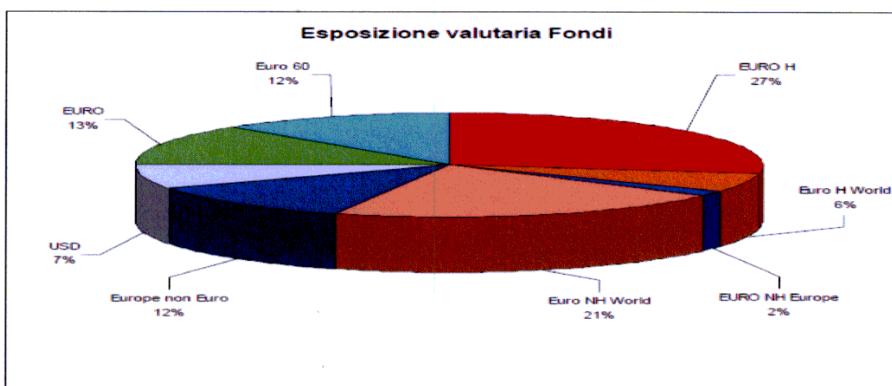
Al 31 dicembre 2013 il portafoglio obbligazionario costituisce circa il 67,6% del portafoglio mobiliare in esame. In particolare il 77% è investito in titoli obbligazionari governativi, il 6% circa in titoli corporate (investimenti diretti e fondi), il 9% in fondi globali (governativi e corporate), e il 7% circa in Fondi che investono sul debito dei mercati emergenti.



Il portafoglio azionario costituisce circa il 27,6% del portafoglio in esame. In particolare il 42,4% è investito in titoli azionari italiani, il 37,9% circa in titoli e fondi azionari europei, circa l'8,5% in titoli e fondi azionari mondiali e l'11% in fondi azionari USA.



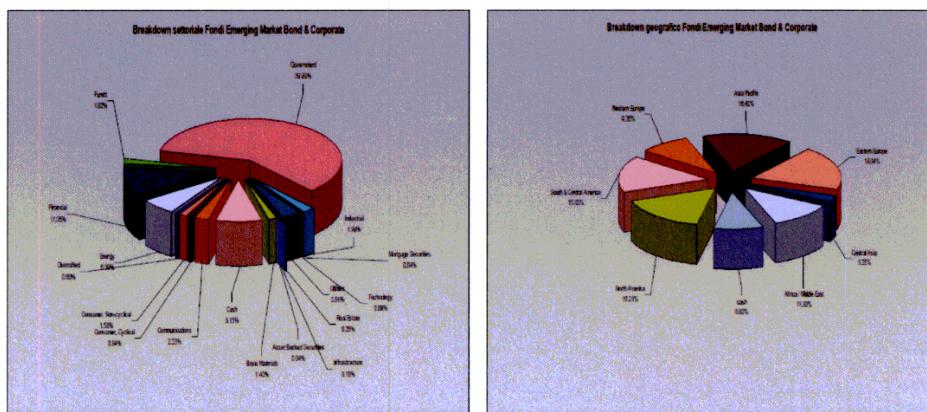
Da un punto di vista valutario, l'esposizione dell'investimento in fondi è riportata nel grafico seguente:



- Euro: Totale dei fondi con NAV in euro che investono nell'area euro
 Euro 60: Valore medio del sottostante in euro con fondi con NAV in euro con investimenti in Europa
 Euro H: Totale dei fondi con NAV in euro coperto dal rischio di cambio con investimenti globali principalmente dollaro
 Euro H WORD: Totale dei fondi con NAV in euro coperto dal rischio di cambio con investimenti globali
 Europe Non euro: Valore medio del sottostante in valute europee diverse dall'euro, di fondi con NAV in euro con investimenti in Europa
 Euro NH Europe: Valore medio dei fondi con NAV in euro che investono in Europa e di cui non è nota la composizione valutaria
 Euro NH word: Totale dei fondi con NAV in euro con investimenti globali
 USD: Totale dei fondi con NAV in dollari con investimenti globali

Un focus particolare dedicato ai fondi emerging market debt evidenzia che dall'esame della composizione settoriale dei fondi presenti nella classe si nota che circa il 60% è investito in titoli governativi dei paesi emergenti, mentre il 40% è investito in titoli corporate e strumenti di liquidità. I diversi settori sono pesati per la ponderazione del singolo fondo (grafico sotto a sinistra).

Dall'esame della composizione geografica dei fondi presenti nella classe risulta una buona diversificazione e un atteggiamento prudente dei gestori che destinano una parte degli investimenti anche a titoli dei paesi sviluppati (grafico sotto a destra).



Nel corso del secondo semestre sono stati incrementati gli investimenti nel comparto Absolute Return per circa 72,5 milioni di euro. E' stata incrementata sia la componente di fondi Smart Beta (ossia dei fondi che prevedono un ribilanciamento dei costituenti con differenti criteri molto più razionali rispetto a quelli basati sulla capitalizzazione) che la componente investita in fondi obbligazionari absolute return che sembrano gestire meglio una situazione di tassi di interesse estremamente bassi e ciclo economico in fase di ripartenza seppur lenta con una piccola quota in un fondo multi asset che ha l'obiettivo di ottenere un incremento del capitale investito in qualsiasi condizione di mercato.

Negli ultimi mesi del 2013 la Cassa ha deciso di cogliere l'opportunità di investire nel nuovo strumento finanziario dei minibond, ossia le obbligazioni emesse da piccole e medie imprese italiane. Per poter dar corso alla due diligence nella consueta ottica prudenziale che contraddistingue la Cassa nei processi di selezione degli investimenti soprattutto innovativi, innanzitutto ha proceduto all'individuazione delle società che gestiscono i fondi Minibond. Alle otto società selezionate è stato inviato il questionario di valutazione elaborato dal Front Office Finanziario. In seguito all'analisi delle risposte ottenute nei questionari sono state predisposte delle schede riassuntive per ogni singolo fondo. L'analisi è stata effettuata per ciascun "paragrafo" del questionario e si è provveduto a mettere in evidenza i punti caratterizzanti lo stile di gestione, i costi, l'organizzazione, la preparazione e la competenza dei diversi team di gestione. Sono inoltre state evidenziate la durata della vita dei fondi e il rendimento atteso al netto delle spese e commissioni, ma al lordo delle imposte. La compilazione delle schede ha reso di fatto omogenee tutte le diverse presentazioni e ha consentito la comparazione tra i diversi fondi. Infine l'ufficio finanziario ha incontrato direttamente i manager ed i team di gestione recandosi presso di loro e visitandone gli uffici, nella maggior parte dei casi a Milano. A seguito della due diligence sono stati selezionati e sottoscritti due fondi che hanno consentito all'Ente di essere la prima Cassa a sostegno della PMI:

- 1) Muzinich Italian Private Debt Fund della società Muzinich & co. Ltd sul quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di investire 25 milioni di euro;
- 2) HI Crescitalia PMI Fund della società Hedge Invest sul quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di investire 20 milioni di euro.

Nell'ambito della gestione dell'asset class immobiliare va invece ricordato che è stato fatto lo start up del fondo immobiliare chiuso dedicato alla Cassa. A dicembre infatti , con la sottoscrizione di una prima tranne di liquidità di 200 milioni di euro, è stato dato avvio al Fondo Immobiliare Cicerone. Nell'ambito della massima trasparenza si ricorda che le principali tappe seguite sono state:

- per la stesura del bando di gara inerente la selezione dell'SGR ci si è avvalsi della collaborazione dell' ADVISOR selezionato anche'esso attraverso specifica gara; l' assegnazione è andata ad UNICREDIT supportata dallo studio legale BEP Bonelli Eredi Pappalardo;
- sulla base del bando di gara redatto unitamente all'Advisor è stata indetta gara pubblica a cui hanno partecipato 10 SGR :Prelios sgr spa, Sorgente sgr spa, Polisi Fondi sgr e società AEDES BPM Real Estate sgr spa, Torre sgr, Investire Immobiliare sgr spa e Polaris Investimenti Italia sgr spa, Fabrica Immobiliare sgr spa, Idea Fimit sgr spa, Finanziaria Internazionale sgr spa e Cordea Savills sgr spa, BNP Paribas Real Estate Italia sgr spa, Società Beni Stabili Gestioni sgr.
- L'aggiudicazione dell'SGR è andata a Fabrica sgr che si avvale dell'expertise di CBRE Global Investors, leader globale nel settore dell'asset management immobiliare e partner di Fabrica in Italia dal 2012.

Il patrimonio del Fondo sarà costituito per circa il 50% dalla liquidità che la SGR investirà, in immobili siti sia in Italia sia nei principali Paesi dell'Unione Europea e per circa il 50% dall'apporto del portafoglio italiano al fine di aumentarne la valorizzazione.

Da un punto di vista dei private equity la Cassa persegundo la finalità sociale del sostegno al paese considerando le infrastrutture volano di ripresa economica perfettamente compatibili con l'ALM ha deciso di sottoscrivere una quota del fondo F2 I II fondo infrastrutturale italiano

Area Immobiliare analizzata in forma descrittiva

Il patrimonio immobiliare della Cassa Forense è composto da oltre trenta cespiti, tra complessi edilizi e singoli stabili, aventi destinazioni d'uso diversificate: direzionale, commerciale, abitativo.

A loro volta gli immobili possono essere suddivisi in tre categorie: di pregio, ovvero quelli con caratteristiche storico monumentali; direzionali, solitamente più moderni e, perlomeno alcuni di essi, dotati di tecnologia avanzata; storici, appartenenti cioè al patrimonio primitivo della Cassa, prevalentemente abitativo e risalente a prima della privatizzazione dell'Ente.

Tre fabbricati, in particolar modo, distinguono il patrimonio immobiliare della Cassa: a Vicenza Palazzo Gualdi del XV-XVI secolo, di cui una parte di elegante disegno architettonico è attribuita a Giulio Romano; a Bologna, in pieno centro storico, Palazzo Angelelli, residenza nobiliare riedificata tra il XVII e il XVIII secolo che ospita la sede del TAR dell'Emilia Romagna, e infine a Venezia Palazzo Minotto, quest'ultimo di recente acquisto e in procinto di essere restaurato.

Tra gli immobili di pregio può, a pieno titolo, essere annoverata la Sede della Cassa di Via Ennio Quirino Visconti 8 e Via G.G. Belli 5 a Roma, compresa in un complesso immobiliare moderno nel tessuto ottocentesco del quartiere Prati in prossimità di Piazza Cavour, ove è ubicato il Palazzo di Giustizia.

Gli uffici dell'Ente, completamente ammodernati, sono dotati delle più avanzate tecnologie e, tra gli ambienti di uso comune, spiccano per eleganza e funzionalità l'Auditorium, la Sala del Consiglio di Amministrazione e la Sala del Comitato dei Delegati.

Altri immobili possono considerarsi di interesse pregevole: nelle vicinanze della sede figura l'immobile di Via Crescenzo/Piazza Adriana, mentre a ridosso di Via Nazionale sono ubicati i tre stabili corrispondenti ai civici 8, 10 e 12 di Via Palermo, dei quali quelli ai civici 10 e 12 trasformati in elegante complesso alberghiero. Sempre a Roma, lungo la via Nomentana, a Via Carlo Fea, la proprietà annovera quindi una villa d'epoca trasformata anch'essa in un albergo di pregio, dotato di ampi spazi verdi con alberi di alto fusto.

Per ultimo l'immobile di Via Campania 45, nel rione Ludovisi a ridosso delle Mura Aureliane.

In Toscana, nel Comune di Collesalvetti in Provincia di Livorno equidistante tra il capoluogo di provincia e Pisa, si evidenzia invece il compendio di Villa Carmignani, incastonato in dieci ettari di parco in parte boschivo, che consiste in una magnifica casa padronale, da una ex casa colonica, da una cappella gentilizia e da un piccolo edificio a suo tempo utilizzato come limonaia e trasformato in elegante sala convegni.

A Roma gli immobili direzionali comprendono l'immobile di Via Valadier, a poca distanza dalla sede, caratterizzato dal cemento armato a vista, finestre a nastro e motivi circolari, che annoverano l'immobile tra quelle costruzioni moderne che hanno contribuito a dare del quartiere ottocentesco anche un'immagine moderna.

L'immobile di Tor Pagnotta, ubicato nel quadrante sud-est della città a ridosso del GRA, è di concezione moderna e caratterizzato da facciate in curtain wall a specchio. Lo stabile di Via Magenta, in stretta prossimità della Stazione Termini, e pertanto vicino a tutte le principali infrastrutture di trasporto, è interamente destinato ad uffici.

Fuori Roma, tra le costruzioni moderne con caratteristiche direzionali, si distinguono lo stabile di Sesto Fiorentino, costruito con materiali di pregio e con tecnologie avanzate, l'immobile di Firenze e lo stabile di Viterbo.

Infine si elencano il complesso di San Lazzaro di Savena e il grande magazzino COIN a Milano.

Gli immobili ad uso abitativo a Roma, che rappresentano la parte più cospicua del patrimonio edilizio della Cassa, annoverano alcuni stabili che per le caratteristiche posizionali, la presenza delle infrastrutture di trasporto, quale ad esempio la metropolitana, nonché per la tipologia architettonica dell'immobile stesso, si rivelano di un certo pregio. Tra questi si evidenziano il fabbricato di Via di Porta Fabbrica, in prossimità della Città del Vaticano, il complesso edilizio di Via Badoero, nello storico quartiere della Garbatella, gli stabili di Via Albertario, nel quartiere Aurelio, gli immobili di Via Nais e Via De Cristofaro, nel quartiere Trionfale. Inoltre, anche se con caratteristiche posizionali meno centrali, meritano attenzione l'immobile su Viale Marconi, quello su Piazzale del Caravaggio, che occupa un intero isolato, le tre palazzine a Clivo Rutario, in prossimità di Villa Pamphili. Infine, nel quartiere Monteverde, il complesso di Via Toscani e, nelle vicinanze di Viale Trastevere, lo stabile di Via Nievo. Alla Magliana, per ultimo, le tre palazzine di Via Rava.

Fuori Roma, tra gli immobili ad uso residenziale si annoverano il complesso edilizio Prato Verde a Modena e lo stabile di Catania.

In termini di valore di bilancio, il patrimonio immobiliare è concentrato in prevalenza a Roma, mentre il restante è distribuito principalmente nel centro nord; la metà del patrimonio è quindi ad uso abitativo, che consta di circa 1.400 abitazioni, ed è concentrata nelle città di Roma, Modena e Catania. Gli immobili rimanenti, con destinazione d'uso non residenziale - ovvero ad uso direzionale, commerciale e ufficio -, sono distribuiti nelle città di Roma, Milano, Vicenza, Bologna e provincia (San Lazzaro di Savena), Firenze e provincia (Sesto Fiorentino), Viterbo.

Cospicue porzioni del patrimonio non residenziale su Roma sono locate a importanti conduttori come l'ACI e la Proger nonché Onlus di rilevanza internazionale quali Amnesty International e Medici

Senza Frontiere; fuori Roma alla IBM, CRIF e società del gruppo Cattolica Assicurazioni a Sesto Fiorentino, al Gruppo COIN a Milano e a una società del Gruppo Unipol Assicurazioni a Firenze.

Nel corso del 2013 si segnala su Roma la locazione dei due immobili di Via Palermo 10 e Via Palermo 12, trasformati dal conduttore in elegante complesso alberghiero denominato Roma Life ed, inoltre, la stipula di un nuovo contratto di locazione relativo all'albergo Principe di Torlonia in Via Carlo Fea 5.

Per quanto riguarda le amministrazioni pubbliche, a Roma i locali di Via Crescenzo sono occupati da uffici del Ministero della Giustizia, lo stabile di Bologna ospita gli uffici del TAR e uffici distaccati del Ministero degli Interni, la Guardia di Finanza occupa gli immobili di San Lazzaro di Savena e di Viterbo. A Sesto Fiorentino una cospicua parte dell'immobile è occupata alla ASL di Firenze.

Nel corso del 2013 sono stati sottoscritti complessivamente 264 contratti, di cui 225 ad uso abitativo, 15 ad uso diverso e 24 ad uso accessorio; dei contratti abitativi, 171 sono relativi a nuove locazioni e 54 a rinnovi; dei contratti ad uso diverso, 4 sono relativi a nuovi contratti e 11 a rinnovi.

Relativamente all'abitativo, si evidenzia che nel corso del 2013 è stato sottoscritto un protocollo con il Comune di Modena per la stipula di contratti di locazione direttamente con l'amministrazione comunale, che metterà a sua volta gli appartamenti a disposizione di famiglie di lavoratori dipendenti o anziani che, pur avendo un reddito annuo garantito, hanno difficoltà a pagare un affitto ai valori di mercato. A mente di tale convenzione, avente decorrenza ottobre 2013, sono stati sottoscritti 28 contratti di locazione.

Su un totale di 1.741 contratti attivi, al 31.12.2013 corrispondono il canone con la forma del Rid bancario il 45,32% dei conduttori, il 51,75% versa il canone mediante Mav e il restante 2,93% con bonifico.

Relativamente agli interventi di manutenzione, nel corso del 2013 sono state concluse una serie di iniziative edilizie, finalizzate alla riqualificazione del patrimonio edilizio in un'ottica di un graduale processo di recupero e valorizzazione degli stabili.

Tra le più significative si segnala la sistemazione delle coperture del complesso edilizio di Via Badoero in Roma con lo smaltimento degli originari manufatti in amianto, il rifacimento dei terrazzi di copertura del complesso edilizio di Via E. Albertario in Roma, la sistemazione di una porzione del tetto a falde presso l'immobile di Palazzo Angelelli a Bologna.

Presso la sede è stata ultimata la realizzazione dell'accesso unico alla Cassa dall'ingresso di Via Belli 5, che ha razionalizzato il sistema di accessi e ottimizzato il controllo del flusso degli utenti e dei dipendenti.